

Deliberazione della Giunta Regionale 8 luglio 2026, n. 4-2808

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per l'anno 2026 tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, i Comuni di Alba, Bra, Mondovì e altri Comuni dell'Albese, il Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, le Associazioni datoriali di categoria e le Organizzazioni sindacali per la gestione dell'accoglienza di lavoratori stagionali impiegati nel settore vitivinicolo nel ..



Seduta N° 173

Adunanza 08 LUGLIO 2026

Il giorno 08 del mese di luglio duemilaventisei alle ore 08:58 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marco Gallo, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Mettola nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Marina CHIARELLI - Marco GABUSI

DGR 4-2808/2026/XII

OGGETTO:

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per l'anno 2026 tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, i Comuni di Alba, Bra, Mondovì e altri Comuni dell'Albese, il Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, le Associazioni datoriali di categoria e le Organizzazioni sindacali per la gestione dell'accoglienza di lavoratori stagionali impiegati nel settore vitivinicolo nel territorio cuneese. Spesa massima di euro 199.472,00 a valere sul progetto "Common Ground 2", di cui alla D.G.R. n. 4-1658 del 07/10/2025.

A relazione di: Bussalino

Premesso che da anni la Regione Piemonte è impegnata con azioni e interventi che mirano a contrastare lo sfruttamento lavorativo promuovendo lavoro regolare da perseguire anche mediante la collaborazione di tutti i livelli istituzionali, con interventi di breve, medio e lungo periodo che affrontino in modo efficace le problematiche della sicurezza, della salute, della legalità, del trasporto, dell'insediamento sociale e abitativo dei lavoratori.

Richiamate le seguenti deliberazioni che hanno approvato interventi aventi come fulcro il suddetto tema:

- progetto "BuonaTerra" contro lo sfruttamento lavorativo in agricoltura, di cui alla D.G.R. n. 36-8562 del 15/03/2019, finanziato dal Fondo europeo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI) 2014/2020 e conclusosi nel dicembre 2022;
- progetto "L'Anello Forte 6 - rete antitratta del Piemonte e della Valle d'Aosta", di cui alla D.G.R. n. 5-1356 del 14/07/2025, finanziato nell'ambito del Bando n. 7/2025 del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri attualmente, attualmente in corso che si concluderà il 30/11/2026;

- progetto multiregionale “Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime”, approvato con D.G.R. n. 28-4302 del 10/12/2021, finanziato nell’ambito dei fondi FSE/PON inclusione 2014/2020 e FSE+/PN Inclusione 2021/2027, conclusosi il 30/09/2025.

Dato atto, sulla base delle valutazioni istruttorie del Settore regionale “Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale” della Direzione “Welfare”, che:

- i territori di Alba, Langhe e Roero hanno una specifica vocazione nella produzione di vini di alta qualità, presentando un’elevata concentrazione di aziende vitivinicole che assorbono ingenti flussi di manodopera stagionale non qualificata, spesso di origine straniera, proveniente soprattutto dall’Africa Sub-sahariana, dal Pakistan e dal Bangladesh;
- le difficoltà nel reperimento di tale manodopera hanno favorito il ricorso a meccanismi di selezione dei lavoratori che, spesso, possono determinare l’insorgere di condizioni di lavoro “irregolare” se non di vero e proprio sfruttamento secondo gli indicatori ministeriali, determinando, altresì, in alcuni contesti anche problemi dal punto di vista dell’ordine pubblico e sotto il profilo igienico-sanitario, nel caso di collocazione dei lavoratori in abitazioni non idonee e sovraffollate.

Dato atto che, per l’anno 2025, in linea con le iniziative intraprese a partire già dal 2020 nel saluzzese, la Regione ha stipulato un apposito Protocollo d’intesa, promosso dalla Prefettura di Cuneo, con la Provincia di Cuneo, i Comuni di Alba, Bra, Mondovì e altri Comuni dell’Albese, il Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, le Associazioni datoriali di categoria e le Organizzazioni sindacali al fine di prevenire e contrastare situazioni di sfruttamento lavorativo, approvato con D.G.R. n. 2-1564 del 16/09/2025;

Considerato, come da verifiche del citato settore regionale, che il suddetto protocollo ha conseguito buoni risultati in termini di coordinamento multi-agenzia tra gli attori coinvolti rendendo più agevole la gestione della situazione.

Al fine di dare continuità alle azioni intraprese tra gli attori coinvolti in relazione a i lavoratori stagionali sul territorio cuneese, è pertanto riproponibile anche per l’anno 2026 il protocollo analogo a quello approvato con D.G.R. n. 13-1137 del 26/05/2025;

Dato atto che, con D.G.R. n. 4-1658 del 07/10/2025, la Regione Piemonte, in risposta all’Invito ad hoc del Ministero del Lavoro, di cui alla nota prot. n. 3501 del 05/08/2025, agli atti del citato Settore regionale, ed in continuità con il suddetto progetto “Common Ground”, ha presentato – in qualità di Regione capofila - una proposta progettuale multiregionale che vede coinvolte in qualità di partner le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Veneto, dal titolo “Common Ground 2 - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei cittadini di paesi terzi e di sostegno alle vittime di tale sfruttamento e di caporalato”.

Preso atto che, con Decreto direttoriale n. 1 del 08/01/2026, il Ministero del Lavoro – Direzione generale per le politiche migratorie e l’inserimento sociale e lavorativo dei migranti - ha approvato la proposta progettuale di cui sopra, ammettendola a un finanziamento pari ad euro 15.000.000,00 a valere sul Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI) 2021/2027.

Dato atto, inoltre, che, nell’ambito del Protocollo proposto dalla Prefettura di Cuneo, allegato alla presente deliberazione pr farne parte integrante e sostanziale, all’art. 2, si prevede che la Regione garantisca la realizzazione delle seguenti attività:

- contatto con le persone straniere che cercano lavoro nel territorio albese;

- informazione orientativa e incontro tra domanda e offerta di lavoro al fine di agevolare le assunzioni regolari dei lavoratori;
- supporto socio educativo per le persone inserite in alloggi individuati in collaborazione con il Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani;
- individuazione di soluzioni per il trasporto anche in collaborazione con le aziende aderenti al Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani;
- assistenza e integrazione sociale (accompagnamento socio-sanitario e psicosociale per vulnerabilità psicologiche/psichiatriche), accompagnamento socio-legale, orientamento e accompagnamento socio-lavorativo;
- co-organizzazione di incontri di informazione rivolti alle imprese del territorio;
- attivazione, in accordo con i Comuni coinvolti, di accoglienze temporanee e sostegno finanziario finalizzato alla parziale copertura degli oneri di gestione delle stesse in caso di disponibilità di risorse.

e che la copertura delle spese è assicurata dai fondi destinati al territorio del cuneese inseriti nel progetto FAMI prog. 1194 “Common ground 2” - CUP J79I25002060007, per un importo di euro 199.472,00 impegnati con determinazione dirigenziale n. 853/A2203A del 27 maggio 2026;

Rilevato che il suddetto Protocollo:

- prevede la durata di un anno, decorrente dalla data di sottoscrizione, rinnovabile alla scadenza;
- non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- approvare, anche per l'anno 2026, lo schema di Protocollo, da sottoscrivere tra Regione Piemonte, Prefettura di Cuneo, Provincia di Cuneo, i Comuni di Alba, Bra, Mondovì e altri Comuni dell'Albese, il Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, le Associazioni datoriali di categoria e le Organizzazioni sindacali al fine di prevenire e contrastare situazioni di sfruttamento lavorativo, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato A), corredato delle Disposizioni operative per l'attivazione e la gestione dei siti di accoglienza e Ubicazione delle strutture di accoglienza e posti disponibili (allegato sub1);
- autorizzare la sottoscrizione del suddetto protocollo da parte dell'Assessore regionale pro tempore competente in materia di Immigrazione, finalizzato alla collaborazione tra Regione Piemonte, Prefettura di Cuneo, Provincia di Cuneo, Comuni di Alba, Bra, Mondovì e altri Comuni dell'Albese, il Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, Camera di Commercio di Cuneo, Consorzi socio-assistenziali, Associazioni datoriali di categoria del lavoro agricolo e Organizzazioni sindacali ;
- demandare al Dirigente del Settore regionale “Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione, progettazione e innovazione sociale” l'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale né ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli interventi previsti dall'allegato protocollo risultano inseriti nelle attività realizzate dai soggetti partner di Regione Piemonte nei diversi interventi finanziati con fondi FAMI 2021/2027.

Vista la legge n.199/2016 “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”;

visto il D. Lgs. n. 286/1998 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, modificato ed integrato;

visto il D. Lgs. n.165/2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la L.R. n. 14/2014 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

Tutto ciò premesso e considerato,

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per l'anno 2026, posto in allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato sub1), da sottoscrivere tra Regione Piemonte, Prefettura di Cuneo, Provincia di Cuneo, Comuni di Alba, Bra, Mondovì e altri Comuni dell'Albese, il Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, Camera di Commercio di Cuneo, Consorzi socio-assistenziali, Associazioni datoriali di categoria del lavoro agricolo e Organizzazioni sindacali al fine di prevenire e contrastare situazioni di sfruttamento lavorativo, promuovere il lavoro regolare, l'abitare dignitoso e il trasporto per i lavoratori agricoli nei territori di Alba, Langhe e Roero che hanno una specifica vocazione nella produzione di vini di alta qualità corredato delle “Disposizioni operative per l'attivazione e la gestione dei siti di accoglienza e ubicazione delle strutture di accoglienza e posti disponibili”;
2. di autorizzare alla sottoscrizione del suddetto Protocollo l'Assessore pro-tempore competente in materia di Immigrazione;
3. di stabilire che le attività richiamate nell'ambito del suddetto Protocollo, all'articolo 2, poste in capo alla Regione, vengano finanziate, per un ammontare massimo di euro 199.472,00 su tutto il territorio del cuneese, attraverso i fondi FAMI previsti nell'ambito del progetto FAMI prog. 1194 “Common ground 2” - CUP J79I25002060007, di cui alla D.G.R. n. 4-1658 del 07/10/2025;
4. che il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato;
5. di demandare al Dirigente del Settore regionale “Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione, progettazione e innovazione sociale” l'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-2808-2026-All_1-All._Sub1_-_protocollo_Alba_2026.pdf



DGR-2808-2026-All_2-Allegato_A1-
Disciplinare_Filiera_Vitivinicola_29_05_2026.pdf

- 2.



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DI SITUAZIONI DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO NEL TERRITORIO DI ALBA, LANGHE E ROERO E PER LA PROMOZIONE DI LAVORO REGOLARE, ABITARE DIGNITOSO E TRASPORTI PER I LAVORATORI AGRICOLI STAGIONALI

Prefettura di Cuneo

Regione Piemonte

Provincia di Cuneo

Unioni di Comuni

Comuni

Camera di Commercio di Cuneo

Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani (di seguito Consorzio)

Fondazione Industriali di Cuneo

Associazioni datoriali di categoria

Organizzazioni sindacali

RICHIAMATI

i principi e le previsioni contenute nei principali strumenti legislativi e regolamentari in materia, tra i quali:

- la Convenzione OIL n. 29 sul lavoro forzato e obbligatorio del 1930;
- la Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948, con particolare riferimento all'art. 4;
- il Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini del 2000;
- la Convenzione sulla lotta contro la tratta di esseri umani del Consiglio d'Europa del 16.05.2005;
- il Protocollo OIL n. 29 del 2014 addizionale alla Convenzione OIL del 1930;



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

- la Convenzione Europea dei diritti dell'uomo del 1950, con particolare riferimento all'art. 4;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000, con particolare riferimento all'art. 5;
- la Direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI del 5.04.2011;
- la Direttiva 2009/52/UE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, del 18.06.2009;
- il Codice penale Italiano del 1930 e successive modifiche, con particolare riferimento agli artt. 600, 601 e 603 bis;
- il Decreto Legislativo 24 del 4.03.14, in attuazione della direttiva 2011/36/UE;
- il Decreto Legislativo 286 del 1998 e successive modifiche, con particolare riferimento agli artt. 18 e 22 comma 12bis e comma 12quater;
- il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2022-2025;
- il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 – 2022 prorogato con Decreto Interministeriale del 17 giugno 2022 fino al 2025. Nelle more dell'approvazione del nuovo Piano triennale le azioni previste dal Piano risultano ancora prioritarie per contrastare efficacemente il fenomeno nel territorio di Alba, Langhe e Roero;
- le Linee-Guida nazionali su identificazione, protezione, assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura del 2021;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.177, art.2, e il discendente Decreto del Ministro dell'Interno datato 15 agosto 2017, recante "Direttiva sui comparti di specialità delle forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia", che attribuiscono all'Arma dei Carabinieri lo svolgimento, in via preminente, dei compiti nel comparto della sicurezza in materia di lavoro e legislazione sociale;
- il DECRETO-LEGGE 11 ottobre 2024, n. 145 Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali convertito con modificazioni dalla L. 9 dicembre 2024, n. 187;
- il DECRETO LEGGE 146/2025 convertito con modificazioni dalla Legge 1° dicembre 2025 n.179 che ha reso permanente l'attività del "Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura.



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

Premesso che:

- Il territorio albeso è caratterizzato da un paesaggio collinare e montuoso, con una presenza significativa di attività agricole con una specifica vocazione nella produzione di vini di elevata qualità;
- Il periodo della vendemmia è caratterizzato da picchi di lavoro che richiamano molta manodopera poco qualificata e negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo aumento di manodopera straniera prima proveniente dai paesi dell'Est Europa e poi progressivamente da paesi dell'Africa subsahariana e da Bangladesh e Pakistan;
- La copertura dei picchi di lavoro avviene sempre più spesso attraverso l'affidamento, da parte delle imprese agricole, di appalti a cooperative o imprese che eseguono i lavori nelle vigne impiegando esclusivamente persone straniere, spesso vittime di tratta, obbligate a ripagare debiti consistenti contratti per raggiungere l'Europa;
- Negli ultimi anni la difficoltà da parte delle imprese agricole di reperire manodopera sul territorio ha progressivamente ampliato il ricorso all'appalto e parallelamente si sono cominciate ad osservare sul territorio alcune criticità: irregolarità contrattuali, sfruttamento del lavoro, lavoratori privi di alloggio in accampamenti di fortuna, sistemazioni abitative fornite dall'impresa appaltatrice dove mancano i requisiti minimi per un alloggio dignitoso o dove vengono stipate molte persone anche in condizioni igienico sanitarie molto precarie.

Considerato che:

- Alcuni Comuni del territorio hanno rappresentato alla Prefettura di Cuneo problematiche di ordine e sicurezza pubblica e igienico/sanitarie legate alla presenza di abitazioni sovraffollate nei periodi della vendemmia e hanno dichiarato la disponibilità a collaborare per l'individuazione di soluzioni al problema;
- Tenuto conto dell'esperienza positiva maturata nel 2024 anche nell'anno 2025 è stato rinnovato il Protocollo, siglato in data 17 settembre 2025, dalla Prefettura, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Cuneo, dalle Unioni di Comuni, dai Comuni, dalla Camera di Commercio, dal Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani (di seguito Consorzio), dalle Associazioni datoriali di categoria e dalle Organizzazioni sindacali nonché dalla Fondazione Industriali (atto aggiuntivo del 29 gennaio 2026), che ha favorito un dialogo più costante tra le parti in un'ottica multi-livello e multi-agenzia al fine di contrastare lo sfruttamento lavorativo nell'albeso nonché la messa a disposizione sul territorio del progetto "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime", di cui Regione Piemonte è capofila, mediante la realizzazione di azioni di emersione di forme di sfruttamento lavorativo, protezione e assistenza delle vittime, accompagnamento verso un lavoro regolare, attivazione di soluzioni abitative e di trasporto per i lavoratori;



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

- Considerato che specifiche misure e fondi destinati al territorio di riferimento, sono state inserite nell'ambito del Progetto regionale “**Common Ground 2** - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime”, di cui Regione Piemonte è capofila, finanziato con Fondi FAMI 21-27;
- Le azioni previste dal presente Protocollo saranno altresì coperte da risorse economiche resesi disponibili messe a disposizione dagli Enti firmatari;
- Il Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani ha confermato l'esigenza di affrontare la questione a livello territoriale affinché si possa arrivare ad una soluzione duratura che coinvolga tutte le risorse economiche e di sistema disponibili sul territorio;
- È stata verificata, con il Direttore provinciale dell'INPS, la piena compatibilità del sistema di qualificazione e dei connessi obblighi con quanto disposto dall'art.6, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.91, convertito in legge 116/2014, che ha istituito presso l'INPS la Rete del lavoro agricolo di qualità.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 — Finalità

Per affrontare il fenomeno in modo strutturale, le parti concordano sulla necessità anche per l'anno 2026, in continuità con gli anni precedenti, di costituire un sistema strutturato di attori e interventi per creare condizioni di contrasto allo sfruttamento lavorativo delle persone migranti, al fine di:

- Far emergere situazioni di grave sfruttamento lavorativo;
- Offrire alle persone che ne sono vittime o potenziali vittime soluzioni abitative, lavorative, di formazione e di trasporto alternative;
- Sensibilizzare tutte le imprese vitivinicole del territorio sul fenomeno di possibile sfruttamento lavorativo derivante da intermediazioni illecite di manodopera svolte da soggetti terzi;
- Sensibilizzare i lavoratori rispetto al diritto del lavoro e ai rischi di essere vittime di sfruttamento lavorativo;
- Elaborare e sperimentare soluzioni di territorio, alternative, per modificare e migliorare le modalità di reclutamento della manodopera stagionale;

A tale scopo si adotta, **in via sperimentale**, un Sistema di qualificazione etico-legale nel settore vitivinicolo, con



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

particolare riferimento ai lavoratori stagionali, per valorizzare sia le aziende contoterziste virtuose, ossia quelle in grado di garantire condizioni di lavoro eque e regolari, condizioni abitative dignitose, adeguati mezzi di trasporto nonché percorsi di formazione e aggiornamento per i lavoratori stagionali, sia le imprese vitivinicole che si impegnano ad avvalersi, per le attività connesse alla vendemmia, delle imprese sopra citate. Le modalità di attuazione del citato Sistema di qualificazione sono individuate nel **“Disciplinare per un sistema di qualificazione etico-legale ad adesione volontaria nel settore vitivinicolo”**, addendum del presente “Protocollo Langhe”.

ARTICOLO 2 — Impegni delle parti e aree di intervento

Prefettura di Cuneo — Ufficio Territoriale di Governo

Nel suo ruolo di coordinamento delle Amministrazioni statali nonché di Autorità provinciale di pubblica sicurezza, e stante le funzioni attribuite al fine di contenere l'insorgenza di problematiche di natura sociale, assicura il proprio supporto e attività di impulso per tutte le iniziative di propria competenza.

Il Prefetto, inoltre, sentito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, coordina gli interventi finalizzati all'attivazione delle misure di contenimento avvalendosi delle Forze di polizia e del personale dei corpi di Polizia municipale munito della qualifica di agenti di pubblica sicurezza.

Regione Piemonte, in rappresentanza del partenariato del progetto Common Ground locale composto da Agenzia Piemonte Lavoro, Cooperativa Momo, Cooperativa Motiva, CGIL Cuneo, ANOLF CISL garantisce, attraverso specifiche misure e fondi destinati al territorio di riferimento inserite nell'ambito del progetto regionale “Common ground 2— Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime”, finanziato con fondi Fami 2021/2027, per la realizzazione di attività di:

- contatto con le persone straniere che cercano lavoro nel territorio di Alba, Langhe e Roero;
- informazione orientativa e incontro tra domanda e offerta di lavoro al fine di agevolare le assunzioni regolari dei lavoratori;
- supporto socioeducativo per le persone inserite in alloggi individuati in collaborazione con il Consorzio;
- individuazione di soluzioni per il trasporto anche in collaborazione con le aziende aderenti al Consorzio;
- assistenza e integrazione sociale (accompagnamento sociosanitario e psicosociale per vulnerabilità psicologiche/psichiatriche), accompagnamento socio-legale, orientamento e accompagnamento socio-



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

lavorativo;

- co-organizzazione di incontri di informazione rivolti alle imprese del territorio;
- attivazione, in accordo con i Comuni coinvolti, di accoglienze temporanee e sostegno finanziario finalizzato alla parziale copertura degli oneri di gestione delle stesse in caso di disponibilità di risorse;

Provincia di Cuneo

Nell'ambito delle proprie competenze di area vasta, si attiva per assicurare il collegamento fra i Comuni interessati ed il supporto alle iniziative di accoglienza promosse nell'ambito del presente protocollo.

Comuni

I Comuni sottoscrittori si impegnano a:

- supportare il Consorzio e gli enti del terzo settore per l'individuazione di soluzioni abitative per i lavoratori agricoli;
- individuare eventuali luoghi e modalità di attivazione di soluzioni abitative temporanee in collaborazione con la Regione Piemonte;
- collaborare con gli enti del terzo settore nell'ambito del progetto Common Ground per l'individuazione di situazioni critiche sul territorio.

Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani

Il Consorzio si impegna a:

- raccogliere e condividere con i firmatari del presente protocollo i fabbisogni indicativi di manodopera delle aziende aderenti in modo che si possa anticipare il lavoro di incrocio domanda offerta di lavoro;
- sensibilizzare le aziende aderenti a procedere ad assunzioni dirette di manodopera, laddove possibile, anche attivando una maggiore collaborazione con il progetto Common Ground e con Agenzia Piemonte Lavoro;
- sensibilizzare nell'individuazione di soluzioni abitative, anche in azienda, per ospitare i lavoratori agricoli disponibili a lavorare sul territorio o che hanno già un contratto di lavoro ma non riescono a trovare alloggio in autonomia;
- agevolare l'attuazione delle soluzioni abitative, lavorative e di trasporto individuate da WECO impresa sociale nell'ambito dello studio di fattibilità realizzato.



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

Camera di commercio

Si impegna a mettere a disposizione dei competenti attori coinvolti le informazioni di cui dispone attraverso la tenuta del Registro delle imprese, per fornire un contributo di trasparenza nel contrasto dei fenomeni di sfruttamento lavorativo e di illegalità.

Si impegna, altresì, a gestire, d'intesa con la Prefettura ed a titolo sperimentale, il suddetto sistema di qualificazione etico-legale dell'intera filiera vitivinicola.

Associazioni datoriali di categoria

Sensibilizzano i propri associati sul tema dello sfruttamento lavorativo e sull'approntamento di soluzioni di dimora temporanea di tipo diffuso presso i luoghi di lavoro nel rispetto della più ampia tutela del lavoratore.

Organizzazioni sindacali

Informano i lavoratori sui contratti e sul funzionamento del mercato del lavoro e promuovono i loro diritti anche mettendo a disposizione appositi mediatori interculturali.

Con la sottoscrizione del Protocollo le parti aderiscono al “Disciplinare per un sistema di qualificazione etico-legale ad adesione volontaria nell'intera filiera vitivinicola”, addendum del “Protocollo Langhe”. Tale Disciplinare, allegato al presente Protocollo, di cui costituisce parte integrante, individua i soggetti coinvolti e le modalità per l'ammissione al Sistema di qualificazione.

ARTICOLO 3 — Risorse

Le spese necessarie per la realizzazione delle azioni indicate nel presente Protocollo saranno coperte con i seguenti fondi:

- progetto “Common Ground 2 — Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime” finanziato a valere sul programma europeo FAMI 2021-2027 di cui è capofila la Regione Piemonte in misura compatibile e coerente con le finalità progettuali;
- risorse messe a disposizione dagli enti firmatari del presente Protocollo;
- eventuali ulteriori fondi reperiti con ricorso a sovvenzioni di altro genere da parte dei soggetti sottoscrittori del presente Protocollo;
- nessun onere finanziario sarà posto a carico del Ministero dell'Interno.



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

ARTICOLO 4 — Durata e modifiche

Il presente protocollo d'intesa ha durata annuale a partire dalla data di sottoscrizione.

Qualsiasi modifica e/o integrazione dovrà essere convenuta di comune accordo e per iscritto tra le parti.

ARTICOLO 5 — Adesioni

Il presente protocollo è aperto alla sottoscrizione di tutti i Comuni interessati.

Letto, confermato e sottoscritto a Cuneo, li

Per la Prefettura di Cuneo

Per la Regione Piemonte

Per la Provincia di Cuneo

Per il Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani

Per il Comune di Alba

Per il Comune di Bra

Per il Comune di Mondovì

Per il Comune di Barbaresco



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

Per il Comune di Barolo

Per il Comune di Bergolo

Per il Comune di Canale d'Alba

Per il Comune di Castiglione Tinella

Per il Comune di Cortemilia

Per il Comune di Igliano

Per il Comune di La Morra

Per il Comune di Lequio Berria

Per il Comune di Mango

Per il Comune di Marsaglia

Per il Comune di Neive

Per il Comune di Niella Belbo

Per il Comune di Piozzo

Per il Comune di Pocapaglia

Per il Comune di Priocca

Per il Comune di Rocchetta Belbo



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

Per il Comune di San Benedetto Belbo

Per il Comune di Santo Stefano Belbo

Per il Comune di Santo Stefano Roero

Per il Comune di Serravalle Langhe

Per il Comune di Treiso

Per l'Unione Montana Alta Langhe (*)

Per l'Unione di Comuni Colline di Langa e del Barolo (**)

Per la Direzione provinciale INPS

Per la Camera di Commercio di Cuneo

Per Fondazione Industriali di Cuneo

Per le Associazioni datoriali:

CIA

COLDIRETTI

CONFAGRICOLTURA

CONFCOOPERATIVE PIEMONTE SUD

LEGA COOP CUNEO

CONFINDUSTRIA CUNEO



Prefettura di Cuneo

Ufficio Territoriale del Governo

Per le organizzazioni sindacali:

CGIL CUNEO
FLAI CGIL CUNEO

CISL CUNEO
FAI CISL CUNEO

UIL CUNEO
UILA CUNEO

* Unione Montana Alta Langa: Comuni di Albaretto Torre, Arguello, Belvedere Langhe, Benevello, Bergolo, Bonvicino, Borgomale, Bosia, BossoLasco, Camerana, Castelletto Uzzone, Castino, Cerretto Langhe, Cissone, Cortemilia, Cossano Belbo, Cravanzana, Feisoglio, Gorzegno, Gottasecca, Igliano, Lequio Berria, Levice, Mombarcaro, Monesiglio, Murazzano, Niella Belbo, Paroldo, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Prunetto, Rocchetta Belbo, San Benedetto Belbo, Santo Stefano Belbo, Serravalle Langhe, Somano, Torre Bormida, Trezzo Tinella.

** Unione di Comuni Colline di Langa e del Barolo: Comuni di Barolo, Castiglione Falletto, Grinzane Cavour, Monchiero, Monforte d'Alba, Novello, Roddino, Sinio.



INDICE

PREMESSA.....	3
Art. 1 Campo di applicazione.....	4
Art. 2 Requisiti di ammissione al Sistema di qualificazione.....	4
2.1 Requisiti giuridici.....	4
2.2 Requisiti qualificanti.....	6
I. CONDIZIONI DI LAVORO.....	6
II. ALLOGGI DIGNITOSI.....	7
III. TRASPORTO DA E VERSO I LUOGHI DI LAVORO.....	9
IV. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI ADDETTI.....	9
Art. 3 Presentazione dell’istanza di adesione al Sistema di qualificazione.....	10
Art. 4 Istruttoria.....	11
Art. 5 Iscrizione nell’Elenco.....	12
Art. 6 Controlli.....	12
Art. 7 Durata e rinnovo.....	13
Art. 8 Diritti e doveri delle imprese aderenti al Sistema di qualificazione.....	13
Art. 9 Diritti e doveri verso le imprese aderenti al Sistema di qualificazione.....	13
Art. 10 Revoca.....	14
Art. 11 Recesso.....	14
Art. 12 Obbligo di riservatezza.....	14

PREMESSA

Il presente Disciplinare è da considerarsi un addendum del “**Protocollo Langhe**”, iniziativa promossa dalla Prefettura di Cuneo e sottoscritta dalla Regione Piemonte, dai Comuni, dalle Unioni dei Comuni, dalla Camera di commercio di Cuneo, dal Consorzio di Tutela Barolo, Barbaresco, Alba, Langhe e Dogliani, nonché dalle associazioni datoriali e dalle organizzazioni sindacali, ed avente la finalità di introdurre un **Sistema di qualificazione etico-legale nell’intera filiera vitivinicola, con particolare riferimento ai lavoratori stagionali**.

Nell’intento della Prefettura di Cuneo, il suddetto **Sistema di qualificazione** nasce per valorizzare sia le **aziende contoterziste virtuose**, ossia quelle in grado di garantire condizioni di lavoro eque e regolari, condizioni abitative dignitose, adeguati mezzi di trasporto, nonché percorsi di formazione e

aggiornamento per i lavoratori stagionali, sia le **imprese vitivinicole** che si impegnano ad avvalersi delle suddette imprese.

Attraverso una **collaborazione tra istituzioni**, enti, associazioni, sindacati e consorzi di tutela, il progetto mira a contrastare attivamente il fenomeno del **caporalato e dello sfruttamento lavorativo** durante la vendemmia e a fornire alle imprese strumenti di facilitazione e di supporto nella ricerca di manodopera e nell'appalto di servizi connessi alle attività di vendemmia.

I soggetti che, su base volontaria, intendano aderire a tale sistema di qualificazione saranno inseriti in un **Elenco tenuto dalla Camera di commercio di Cuneo** e potranno utilizzare un apposito segno distintivo (c.d. "**bollino etico/legale**"), concesso in uso a coloro che, a seguito delle verifiche previste, risultino in possesso dei requisiti stabiliti dal presente Disciplinare.

L'istruttoria per l'adesione al Sistema di qualificazione si articola in due distinti livelli di verifica:

- **Controllo dei requisiti giuridici:** verifica del possesso dei requisiti di natura amministrativa, penale, giuslavoristica e di affidabilità morale e professionale. Tali requisiti costituiscono condizioni essenziali e imprescindibili per l'accesso al sistema di qualificazione; la loro mancanza comporta l'esclusione automatica dalla procedura.
- **Controllo dei requisiti qualificanti:** verifica del possesso di requisiti ulteriori e premiali rispetto a quelli giuridici, finalizzati a valutare il livello di responsabilità sociale dell'impresa. Il soddisfacimento di tali requisiti è necessario ai fini dell'iscrizione nell'Elenco e dell'ottenimento del bollino **etico/legale** di legalità.

L'iniziativa, promossa e coordinata dalla Prefettura di Cuneo, ha visto la collaborazione di numerosi enti territoriali, tra cui:

- Regione Piemonte e Comuni;
- Ispettorato Nazionale del Lavoro e INPS;
- Camera di commercio di Cuneo;
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato);
- Associazioni datoriali (es. Confindustria Cuneo, Confcooperative), Fondazione Industriali e Organizzazioni sindacali;
- Consorzio di Tutela Barolo, Barbaresco, Alba, Langhe e Dogliani.

L'obiettivo finale è la valorizzazione del "**lavoro buono**" e del territorio, attraverso la costruzione di un sistema di legalità concreta in grado di accrescere il valore del prodotto vitivinicolo e garantire una filiera improntata alla trasparenza.

Art. 1 Campo di applicazione

Il presente Disciplinare si applica:

- a) alle **imprese che forniscono servizi** alle aziende vitivinicole della provincia di Cuneo per attività connesse alla vendemmia e alle ulteriori fasi del ciclo produttivo e che con l'adesione al presente Disciplinare si impegnano al rispetto dei requisiti sottoindicati;

- b) alle imprese vitivinicole della provincia di Cuneo che, tramite l'adesione al Protocollo da parte del Consorzio di Tutela Barolo, Barbaresco, Alba, Langhe e Dogliani, si impegnano ad avvalersi, per le attività connesse alla vendemmia, delle imprese iscritte all'Elenco di cui al presente Disciplinare.

Art. 2 Requisiti di ammissione al Sistema di qualificazione

2.1 Requisiti giuridici

1. Costituisce condizione obbligatoria per l'ammissione al Sistema di qualificazione di cui al presente Disciplinare il possesso dei seguenti requisiti:

Pre-requisiti

- iscrizione regolare e attiva al Registro delle Imprese per attività coerenti con l'oggetto dell'iniziativa;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria, né sottoposti ad una delle procedure individuate dal Codice della Crisi e dell'Insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, finalizzate alla liquidazione dell'azienda: liquidazione giudiziale, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

Requisiti giuslavoristici

- regolarità contributiva e previdenziale, attestata mediante Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in corso di validità, nonché regolarità nel versamento di imposte, tasse e tributi dovuti;
- applicazione dei contratti collettivi (nazionali, territoriali o aziendali) stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ovvero dalle rispettive rappresentanze sindacali aziendali o unitarie, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 81/2015;
- essere in regola con le assunzioni previste dalla Legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" ss.mm.ii., in materia di collocamento mirato ai disabili.

Requisiti amministrativi e penali

- corretta applicazione del contratto di Appalto di specifiche operazioni in vigna (es. potatura, scalzatura, vendemmia) ai sensi dell'art. 1655 con tassativo divieto da parte del committente (impresa viticola) di intromettersi nella gestione dell'opera e del personale impiegato dall'appaltatore (impresa contoterzista);
- assenza di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale ex art. 14 del D. Lgs. 81/08 che non siano stati revocati;

- assenza di procedimenti sanzionatori definitivi (emissione di Ordinanza Ingiunzione) per l'occupazione di lavoratori privi di regolare contratto (cd. "lavoro nero"), ai sensi dell'art. 3, commi 3 e ss., del D.L. 12/02;
- assenza di condanne penali passate in giudicato comminate nel triennio precedente alla presentazione della domanda di adesione al presente disciplinare per i seguenti reati:
 - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.).
 - Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (art. 12, comma 3, D. Lgs. 286/98).
 - Occupazione di manodopera priva di permesso di soggiorno per motivi di lavoro (art. 22, comma 12, D. Lgs. 286/98).
 - Illecita intermediazione di manodopera (art. 18, D. Lgs. 276/03).
 - Violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (Testo Unico 81/08).
- non avere nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 della vigente normativa antimafia (D. Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.);
- non avere procedimenti amministrativi in corso connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche.

2. Il mancato possesso o la perdita dei requisiti di cui al comma 1 comportano il diniego o la revoca dal Sistema di qualificazione e dal relativo Elenco di cui all'art. 7, secondo le modalità previste all'art. 13 dal presente Disciplinare.

3. Il possesso dei suddetti requisiti viene dichiarato da parte dell'impresa richiedente tramite apposita autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 redatta sul modello riportato nell'Allegato 2 del presente Disciplinare.

2.2 Requisiti qualificanti

1. I requisiti qualificanti si suddividono in:

- requisiti minimi, il cui rispetto è condizione necessaria per l'adesione e il mantenimento del sistema di qualificazione
- raccomandazioni, il cui rispetto costituisce una buona prassi, ma non è vincolante per l'adesione al sistema di qualificazione.

2. I requisiti qualificanti sono riferibili ai seguenti ambiti tematici:

- I. **CONDIZIONI DI LAVORO**
- II. **ALLOGGI DIGNITOSI**
- III. **TRASPORTO DA/VERSO LUOGO DI LAVORO**
- IV. **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI ADDETTI**

I. CONDIZIONI DI LAVORO

1. Le imprese che aderiscono al Sistema di qualificazione previsto dal presente Disciplinare si impegnano a garantire il rispetto dei seguenti **requisiti minimi**:

- a) **Contrattualistica trasparente:** adozione di modalità di ingaggio chiare, trasparenti e documentate prima dell'inizio dell'attività lavorativa, con comunicazione preventiva delle informazioni essenziali relative a mansioni, durata, orario di lavoro, retribuzione, pause e giorni di riposo. Il requisito si intende soddisfatto se il contratto assume forma scritta con la specificazione delle condizioni suindicate nei tempi e nei modi previsti dal d.lgs 152/1997, come modificato e integrato dal d.lgs 104/2022;
- b) **Identificazione dei lavoratori** tramite apposita tessera di riconoscimento munita di fotografia, recante le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

2. In aggiunta ai requisiti minimi, di seguito sono elencate ulteriori raccomandazioni a titolo di buone prassi:

- **Tracciabilità presenze:** registrazione quotidiana e nominativa delle ore di lavoro effettivamente svolte, mediante sistemi idonei a garantirne la tracciabilità e la verificabilità.
- **Referente aziendale per i lavoratori:** individuazione formale di un referente aziendale incaricato di favorire il dialogo tra lavoratori e impresa, nonché di gestire eventuali segnalazioni, anche in forma riservata o anonima, e momenti periodici di confronto.
- **Rispetto delle tradizioni culturali e religiose:** adozione, compatibilmente con le esigenze organizzative e produttive, di misure ragionevoli volte a favorire il rispetto delle tradizioni culturali e religiose dei lavoratori, anche nella pianificazione di orari e turnazioni.
- **Divieto di pratiche discriminatorie:** garantire il pieno rispetto del principio di non discriminazione nei confronti dei lavoratori, in tutte le fasi del rapporto di lavoro, ivi comprese selezione, assunzione, assegnazione delle mansioni, trattamento economico, orari, condizioni di alloggio e cessazione del rapporto.

3. I requisiti minimi di cui al presente articolo devono essere mantenuti in modo continuativo per l'intera durata di validità della iscrizione nell'elenco e sono soggetti a verifica secondo le modalità previste dal Disciplinare.

II. ALLOGGI DIGNITOSI

1. Le imprese che aderiscono al Sistema di qualificazione previsto dal presente Disciplinare e che, direttamente o indirettamente, mettono a disposizione soluzioni abitative per i lavoratori stagionali devono verificare/garantire il rispetto dei seguenti **requisiti minimi**:

- a) **Adeguatezza degli spazi:** gli alloggi devono risultare proporzionati al numero degli occupanti, evitando condizioni di sovraffollamento e assicurando spazi personali idonei allo svolgimento delle ordinarie esigenze di vita quotidiana, ivi compresa la possibilità di custodire effetti personali in modo riservato.
- b) **Condizioni igienico-sanitarie:** devono essere assicurate condizioni generali di pulizia e funzionalità degli ambienti, con disponibilità continuativa di acqua potabile, servizi igienici utilizzabili nella misura minima di 1 un WC e lavamani ogni 8 lavoratori, illuminazione e adeguata aerazione.

2. In aggiunta ai requisiti minimi, di seguito sono elencate ulteriori raccomandazioni a titolo di buone prassi:

- **Spazi comuni e convivenza:** garantire la disponibilità di spazi comuni adeguati a favorire una convivenza ordinata e rispettosa tra gli occupanti.
- **Separazione tra ambito abitativo e produttivo:** garantire spazi destinati all'alloggio distinti e separati dalle aree produttive e operative, al fine di preservare la distinzione tra tempi e luoghi di lavoro e di riposo.
- **Trasparenza delle condizioni economiche:** comunicare preventivamente in forma chiara e tracciabile eventuali contributi richiesti ai lavoratori per l'alloggio, nel rispetto di criteri di proporzionalità e trasparenza.
- **Tutela della dignità e della riservatezza:** garantire condizioni idonee a tutelare la privacy degli occupanti, nonché la possibilità di fruire di adeguati tempi e spazi di riposo.
- **Rispetto delle differenze culturali e religiose:** ove compatibile con l'organizzazione logistica, adottare misure organizzative volte a favorire una convivenza rispettosa delle diverse appartenenze culturali e religiose.
- **Disciplinare interno di convivenza:** predisporre un documento interno recante le regole di utilizzo degli spazi e le responsabilità relative alla gestione degli ambienti comuni, da rendere noto agli occupanti.
- **Individuazione di un referente:** individuare formalmente un responsabile per la gestione delle segnalazioni relative agli alloggi, assicurando tracciabilità degli interventi effettuati.
- **Valutazione periodica:** eseguire verifiche interne periodiche degli alloggi, almeno una volta nel corso della stagione lavorativa, finalizzate alla rilevazione di eventuali criticità e alla tempestiva adozione delle necessarie misure correttive.

3. I requisiti minimi di cui al presente articolo devono essere mantenuti in modo continuativo per l'intera durata di iscrizione nell'elenco e sono soggetti a verifica secondo le modalità previste dal Disciplinare.

III. TRASPORTO DA E VERSO I LUOGHI DI LAVORO

1. Le imprese che aderiscono al sistema di qualificazione previsto dal presente Disciplinare e che, direttamente o indirettamente, mettono a disposizione servizi di trasporto da/verso i luoghi di lavoro devono garantire/verificare il rispetto del seguente **requisito minimo**:

a) **Adeguatezza delle condizioni di viaggio:** l'organizzazione del trasporto deve avvenire in modo da evitare situazioni di sovraffollamento, tempi di percorrenza eccessivi o condizioni che possano incidere negativamente sulla sicurezza dei lavoratori.

2. In aggiunta ai requisiti minimi, di seguito sono elencate ulteriori raccomandazioni a titolo di buone prassi:

- **Trasparenza economica:** adottare modalità chiare e tracciabili nella gestione di eventuali contributi economici richiesti ai lavoratori, con preventiva informazione scritta circa importi, criteri di calcolo e modalità di trattenuta;

- **Presidio contro forme di intermediazione informale:** adottare misure organizzative volte a prevenire il ricorso a soggetti non autorizzati al trasporto pubblico o a forme di trasporto non organizzate, anche mediante esplicita informativa ai lavoratori;
- **Valutazione periodica del servizio:** verificare almeno una volta per stagione l'efficacia organizzativa del servizio di trasporto, con eventuale raccolta di segnalazioni o osservazioni da parte dei lavoratori.

3. I requisiti minimi di cui al presente articolo devono essere mantenuti in modo continuativo per l'intera durata di iscrizione nell'elenco e sono soggetti a verifica secondo le modalità previste dal Disciplinare.

IV. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI ADDETTI

1. Le imprese che aderiscono al Sistema di qualificazione previsto dal presente Disciplinare garantiscono il rispetto dei seguenti **requisiti minimi**:

- a) **Formazione iniziale di primo livello:** prima dell'avvio dell'attività lavorativa stagionale, deve essere assicurato un momento formativo strutturato rivolto ai lavoratori, finalizzato a illustrare i diritti e doveri reciproci, le modalità di segnalazione e i referenti dell'organizzazione, la sicurezza sul lavoro, l'utilizzo appropriato delle attrezzature. Tale requisito si intende assolto ove effettuato secondo le modalità previste dagli artt. 36 e 37 d.lgs 81/08 e nelle modalità semplificate nei casi consentiti dal Decreto Interministeriale 27.3.2013 purché sia garantita la piena comprensione.
- b) **Tracciabilità della formazione:** Le attività di formazione e informazione devono essere documentate mediante idonea registrazione (registro presenze, attestazione o verbale interno).

2. In aggiunta ai requisiti minimi, di seguito sono elencate ulteriori raccomandazioni a titolo di buone prassi:

- **Formazione di secondo livello:** formazione sulle corrette modalità operative in vigna, con particolare riferimento alla corretta assegnazione delle mansioni, alla distribuzione equilibrata dei carichi di lavoro, al fine di prevenire condizioni di sfruttamento o improvvisazione organizzativa;
- **Accessibilità e comprensibilità delle informazioni:** svolgimento delle attività formative con modalità idonee a garantire effettiva comprensione da parte dei lavoratori, anche attraverso linguaggio semplificato o strumenti di supporto linguistico, ove necessario. Al termine delle attività formative verifica specifica della comprensione delle regole anche attraverso il supporto di mediatori culturali, ove ritenuto necessario.

3. I requisiti minimi di cui al presente articolo devono essere mantenuti in modo continuativo per l'intera durata di iscrizione nell'elenco e sono soggetti a verifica secondo le modalità previste dal Disciplinare.

Art. 3 Presentazione dell'istanza di adesione al Sistema di qualificazione

1. L'impresa di cui all'art. 1 che intenda aderire al Sistema di qualificazione e ottenere l'iscrizione nel relativo Elenco deve richiederlo alla Camera di commercio di Cuneo compilando l'apposita domanda di adesione resa disponibile in una apposita sezione del portale istituzionale camerale al link:

2. La domanda può essere presentata, con gli uniti modelli di domanda (Allegato 1), di autocertificazione dei requisiti giuridici (allegato 2) e di dichiarazione di impegno al rispetto dei requisiti qualificanti (Allegato 3), con sottoscrizione digitale all'indirizzo istituzionale di posta elettronica certificata della Camera di commercio di Cuneo indicato nella relativa modulistica.

Art. 4 Istruttoria

1. Una volta ricevuta la domanda di adesione, la Camera di commercio di Cuneo provvede a:

- 1.1 verificare la completezza e la congruità delle informazioni in essa contenute;
- 1.2 verificare la sussistenza dei prerequisiti;
- 1.3 trasmettere l'istanza alla Prefettura di Cuneo, la quale, ai fini della verifica dei requisiti giuslavoristici, amministrativi e penali, si avvale del supporto di: Forze dell'Ordine (Carabinieri, Questura, e Guardia di Finanza), Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL), Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro (NIL) e INPS, con restituzione dell'esito alla Camera di Commercio di Cuneo;
- 1.4 effettuare una verifica documentale dei requisiti minimi nelle seguenti aree di intervento:

- a. Condizioni di lavoro;
- b. Formazione e aggiornamento degli addetti;
- c. Alloggi dignitosi;
- d. Trasporto da/verso i luoghi di lavoro.

Al termine delle verifiche di cui al punto 1.4, la Camera di Commercio trasmette la documentazione ai Comuni e all'ASL di riferimento, i quali potranno effettuare i controlli di rispettiva competenza, in merito, ad esempio, all'adeguatezza degli alloggi e al rispetto delle condizioni igienico-sanitarie.

2. Nel corso dell'istruttoria la Camera di commercio di Cuneo ha facoltà di richiedere all'impresa di cui all'art. 1 che ha presentato la domanda di adesione chiarimenti in merito alla documentazione fatta pervenire o, eventualmente, un'integrazione della stessa.
3. Le decisioni in merito alle domande di adesione pervenute sono adottate entro 60 giorni dall'arrivo della documentazione completa. L'esito del procedimento ed eventuali sospensioni per completamento dell'istruttoria saranno comunicate tramite pec.
4. In caso di rifiuto della domanda, la comunicazione dovrà contenere l'indicazione dei motivi che l'hanno determinata.

Art. 5 Iscrizione nell'Elenco

1. L'iscrizione nell'Elenco è concessa a titolo gratuito, sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria dell'istanza di cui all'articolo precedente.
2. La permanenza nell'iscrizione nell'Elenco per il periodo indicato all'art. 7 è subordinata all'esito positivo dei controlli di cui all'art. 6.
3. L'impresa di cui all'art. 1 viene iscritta in uno speciale Elenco tenuto presso la Camera di Commercio di Cuneo e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente. Tale elenco viene costantemente aggiornato con inserimenti e/o cancellazioni.
4. L'Elenco contiene i seguenti dati: dati identificativi dell'impresa, la data di iscrizione e della relativa scadenza.

Art. 6 Controlli

1. I controlli, in linea con le disposizioni dell'art. 2 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n.177 e del discendente Decreto del Ministro dell'Interno datato 15 agosto 2017, sono condotti dai soggetti richiamati all'art. 4 che opereranno ognuno per la parte di propria competenza e in attuazione delle direttive delle rispettive Amministrazioni.
2. I controlli di tipo documentale sono effettuati in fase di adesione.
3. Oltre ai controlli di tipo documentale, i soggetti sottoscrittori del Protocollo, ed in particolare le Associazioni Datoriali e le Organizzazioni Sindacali possono prevedere verifiche dei requisiti qualificanti da realizzarsi durante lo svolgimento delle attività.
4. Il numero e la frequenza dei controlli disposti possono essere incrementati sulla base di esigenze motivate.
5. Gli esiti dei controlli effettuati sono evidenziati in apposito verbale rilasciato in copia all'impresa.

Art. 7 Durata e rinnovo

1. L'iscrizione nell'Elenco di cui all'art. 5 del presente Disciplinare ha validità annuale, salvo la revoca oppure qualora l'impresa provveda a inoltrare domanda di recesso ai sensi del presente Disciplinare.
2. Scaduto il termine annuale di validità, l'impresa dovrà presentare la domanda di adesione al Sistema di qualificazione adottando le modalità indicate nel presente Disciplinare.

Art. 8 Diritti e doveri delle imprese aderenti al Sistema di qualificazione

1. L'iscrizione nell'Elenco impegna le imprese di cui all'art. 1 al rispetto:
 - a) del presente Disciplinare;
 - b) del divieto di far parte di altri organismi, le cui finalità o attività siano palesemente incompatibili con il presente Disciplinare;
 - c) dell'utilizzo del segno distintivo (c.d. "bollino **etico/legale** di legalità") esclusivamente per l'impresa per la quale è stata rilasciata l'autorizzazione d'uso;
 - d) del divieto di compiere alcun atto o omissione che possa danneggiare o ledere l'immagine dell'iniziativa;

- e) dell'obbligo di mantenere inalterate tutte le condizioni che hanno permesso l'iscrizione nell'Elenco e il rilascio della concessione d'uso del segno distintivo;
 - f) del divieto di utilizzare il segno distintivo se l'autorizzazione all'uso è stata oggetto di revoca o recesso;
 - g) dell'obbligo di rendere disponibile ai sottoscrittori del protocollo tutta la documentazione giudicata utile alla verifica dei requisiti e di prestare la massima collaborazione per lo svolgimento dei controlli previsti dal presente disciplinare.
2. L'autorizzazione all'uso del segno distintivo (c.d. "bollino **etico/legale** di legalità"), e i diritti che ne derivano non sono trasmissibili a terzi.

Art. 9 Diritti e doveri verso le imprese aderenti al Sistema di qualificazione

1. La Camera di commercio e la Prefettura di Cuneo – anche avvalendosi della collaborazione degli Enti territoriali sottoscrittori del Protocollo - esercitano i seguenti diritti:
- a) verificare in qualsiasi momento il corretto utilizzo del segno distintivo (c.d. "bollino **etico/legale** di legalità") da parte delle imprese autorizzate;
 - b) richiedere alle imprese autorizzate la documentazione utile a comprovare il mantenimento dei requisiti richiesti per l'uso del segno distintivo;
 - c) disporre la revoca dell'iscrizione all'Elenco di cui all'art. 5 nei casi previsti dal presente Disciplinare;
 - d) apportare modifiche al Disciplinare, dandone tempestiva comunicazione alle imprese autorizzate;
 - e) definire e promuovere attività collettive, campagne di comunicazione e iniziative di valorizzazione dell'imprese iscritte all'Elenco.

Art. 10 Revoca

- 1. La revoca viene deliberata dalla Camera di commercio di Cuneo e dalla Prefettura a fronte del mancato possesso e/o mantenimento dei requisiti previsti dal presente Disciplinare.
- 2. La revoca comporta la cancellazione dall'Elenco di cui all'art. 5. e viene notificata via PEC all'impresa di servizi interessata.
- 3. Il provvedimento di revoca sarà notificato via PEC anche alle aziende vitivinicole che abbiano in corso contratti di appalto con l'impresa di servizi interessata.

Art. 11 Recesso

- 1. L'impresa di cui all'art. 1, prima della scadenza annuale, può in qualsiasi momento rinunciare inviando alla Camera di commercio di Cuneo una esplicita comunicazione, mediante posta elettronica certificata.
- 2. L'operatività del recesso decorre dal momento della avvenuta ricezione della comunicazione.

Art. 12 Obbligo di riservatezza

- 1. I firmatari del Protocollo che vengono a conoscenza di atti e informazioni riguardanti le imprese richiedenti l'adesione al Sistema di qualificazione si impegnano a non divulgarli a terzi, salvo disposizioni di legge contrarie o autorizzazione scritta del Soggetto Autorizzato.

Allegato 1 – **Modello di domanda di adesione**

Allegato 2 – **Modello di autocertificazione dei requisiti giuridici**

Allegato 3 – **Modello di dichiarazione di impegno al rispetto dei requisiti qualificanti**

Allegato 4 – **Elementi grafici del “bollino etico/legale”**

Allegato 5 – **Informativa privacy**

ALLEGATO 1

Alla Camera di commercio di Cuneo

Via Emanuele Filiberto 3 - 12100 Cuneo

MODELLO DI DOMANDA DI AMMISSIONE AL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE ETICO-LEGALE AD ADESIONE VOLONTARIA NEL SETTORE VITIVINICOLO

Il/La sottoscritto/a _____,
nato/a a _____ il ____/____/_____, in qualità di

dell'impresa _____, con sede
legale _____ in _____,
P.IVA _____

CHIEDE

l'ammissione della summenzionata impresa al sistema di qualificazione etico-legale ad adesione volontaria nel settore vitivinicolo, come indicato dall'apposito Disciplinare.

A tale scopo:

- allega alla presente il modello di autocertificazione comprovante il possesso dei requisiti giuridici e la dichiarazione di impegno al rispetto dei requisiti qualificanti

- dichiara di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali disponibile al link_____ e si manifesta il consenso al trattamento dei dati personali forniti.

Luogo e data

FIRMA

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'

(Artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000 s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____ C.F. _____ residente a _____
Prov. _____ nella sua qualità di _____

_____ dell'impresa _____

_____ con sede legale a _____ Prov. _____

_____ P.I./C.F. _____

a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 ss.mm.ii. sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che l'impresa è regolarmente iscritta al registro delle imprese per le attività coerenti con l'art. 1 del disciplinare;
- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in liquidazione volontaria, né sottoposta ad una delle procedure individuate dal Codice della Crisi e dell'Insolvenza, di cui al D.Lgs. 14/2019, finalizzate alla liquidazione dell'azienda: liquidazione giudiziale, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- che l'impresa è in possesso di DURC regolare in corso di validità;
- che l'impresa è in possesso di DURF regolare in corso di validità;
- che l'impresa applica i contratti collettivi ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 81/2015;
- che l'impresa è in regola con le assunzioni previste dalla L. 68/1999 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" ss.mm.ii.;
- che l'impresa applica correttamente il contratto di Appalto di specifiche operazioni in vigenza ai sensi dell'art. 1655;
- che l'impresa non è destinataria di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale ex art. 14 D. Lgs 81/2008, che non siano stati revocati;

- che l'impresa non è destinataria di procedimenti sanzionatori definitivi (emissione dell'ordinanza di ingiunzione) per l'occupazione di lavoratori privi di regolare contratto (cd lavoro nero), ai sensi dell'art. 3 commi 3 e ss. del D.L. 12/2002;
- che l'impresa non ha nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 della vigente normativa antimafia (D.Lgs. 159/2011 ss.mm.ii.);
- che l'impresa non è destinataria di procedimenti amministrativi in corso connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche;
- che le informazioni fornite nell'allegato 3 sono veritiere e corrette.

Dichiara, inoltre, l'assenza di condanne amministrative e penali definitive comminate nel triennio precedente per i seguenti reati:

- art. 603 bis c.p. (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro);
- art. 12 c. 3 D. Lgs. 286/1998 (favoreggiamento immigrazione clandestina);
- art. 22 c. 12 D. Lgs. 286/1998 (occupazione manodopera clandestina);
- art. 18 D. Lgs. 276/2003 (illecita intermediazione di manodopera);
- violazioni di cui al T.U. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

Luogo e data _____

Firma

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
 il _____ C.F. _____ residente a _____
 _____ Prov. _____
 consente al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. e del GDPR (regolamento UE2016/679) ai fini della qualificazione etico-legale nel settore vitivinicolo.

Luogo e data _____

Firma

ALLEGATO 3

L'impresa dichiara, inoltre, di garantire il rispetto dei requisiti minimi di cui al “disciplinare per un sistema di qualificazione etico-legale ad adesione volontaria nel settore vitivinicolo” mediante la corretta compilazione delle relative specifiche

Qualora le informazioni richieste non siano disponibili al momento della sottoscrizione della domanda, l'impresa si impegna a trasmettere le medesime complete e veritiere, entro e non oltre la data di avvio della vendemmia.

❖ CONDIZIONI DI LAVORO

- a) **Contrattualistica trasparente:** adozione di modalità di ingaggio chiare, trasparenti e documentate prima dell'inizio dell'attività lavorativa, con comunicazione preventiva delle informazioni essenziali relative a mansioni, durata, orario di lavoro, retribuzione, pause e giorni di riposo. Il requisito si intende soddisfatto se il contratto assume forma scritta con la specificazione delle condizioni suindicate nei tempi e nei modi previsti dal d.lgs 152/1997, come modificato e integrato dal d.lgs 104/2022;

Specifiche: *(indicare gli estremi dei contratti di lavoro e l'adozione della forma scritta, ovvero attestare, l'impegno a trasmetterle entro e non oltre l'avvio delle vendemmia)*

- b) **Identificazione dei lavoratori:** tramite apposita tessera di riconoscimento munita di fotografia, recante le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Specifiche *(descrivere le modalità di identificazione dei lavoratori e il modello di tessera di riconoscimento)*

❖ ALLOGGI DIGNITOSI

- a) **Adeguatezza degli spazi:** gli alloggi devono risultare proporzionati al numero degli occupanti, evitando condizioni di sovraffollamento e assicurando spazi personali idonei allo svolgimento delle ordinarie esigenze di vita quotidiana, ivi compresa la possibilità di custodire effetti personali in modo riservato.

Specifiche *(indicare l'ubicazione della struttura, la metratura e la capienza massima, ovvero attestare, l'impegno a trasmetterle entro e non oltre l'avvio delle vendemmia)*

b) **Condizioni igienico-sanitarie:** devono essere assicurate condizioni generali di pulizia e funzionalità degli ambienti, con disponibilità continuativa di acqua potabile, servizi igienici utilizzabili nella misura minima di 1 un WC e lavamani ogni 8 lavoratori, illuminazione e adeguata aerazione.

[illegible]

a) **Adeguatezza delle condizioni di viaggio:** l'organizzazione del trasporto deve avvenire in modo da evitare situazioni di sovraffollamento, tempi di percorrenza eccessivi o condizioni che possano incidere negativamente sulla sicurezza dei lavoratori.

[illegible]

❖ FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI ADDETTI

- a) **Formazione iniziale di primo livello:** prima dell'avvio dell'attività lavorativa stagionale, deve essere assicurato un momento formativo strutturato rivolto ai lavoratori, finalizzato a illustrare i diritti e doveri reciproci, le modalità di segnalazione e i referenti dell'organizzazione, la sicurezza sul lavoro, l'utilizzo appropriato delle attrezzature;

Specifiche (indicare le attività di formazione previste e i relativi programmi, ovvero attestare, l'impegno a trasmetterle entro e non oltre l'avvio delle vendemmie)

- b) **Tracciabilità della formazione:** Le attività di formazione e informazione dovrebbero essere documentate mediante idonea registrazione (registro presenze, attestazione o verbale interno).

Specifiche (indicare le modalità di registrazione delle attività formative e il materiale didattico fornito ai lavoratori, ovvero attestare, l'impegno a trasmetterle entro e non oltre l'avvio della vendemmia)

Luogo e data _____

Firma

Allegato 4

Il logo della “Qualificazione Etico-Legale – Settore Vitivinicolo” è composto da un elemento grafico simbolico e da una denominazione testuale. Il pittogramma raffigura una mano che raccoglie il grappolo d’uva e rappresenta il lavoro umano nella filiera, evidenziando la centralità delle persone e il rispetto dei diritti dei lavoratori.

La parte testuale, composta in carattere lineare maiuscolo (font: *Titillium Web*), garantisce chiarezza, leggibilità.

Elemento grafico (marchio) e parte testuale (logo) tutto inquadrato in un rettangolo verde.

La palette cromatica, fondata su verde e marrone, richiama la natura, la terra, il lavoro agricolo. Nel complesso, il marchio identifica un sistema di qualificazione volontaria finalizzato a valorizzare le imprese del settore vitivinicolo che adottano comportamenti conformi a criteri etici, legali e di responsabilità organizzativa.



Il marchio è declinato anche in versione negativa per l'utilizzo su sfondi scuri o a bassa luminosità. In tale configurazione, gli elementi vengono riprodotti mediante inversione monocromatica, assicurando il mantenimento dell'identità visiva, della riconoscibilità e della piena leggibilità del segno.

